

## Crescono i debiti per acquistare la casa

**MILANO** Le famiglie italiane si sono fortemente indebitate per l'acquisto di una casa, ma nonostante in questi anni si sia assistito ad una accelerazione del fenomeno, l'Italia continua a restare lontana dalle medie europee. Sono le conclusioni dello studio elaborato dal Cresme per la Borsa immobiliare di Roma e presentato ieri all'apertura della sesta edizione del Rimi, la Rassegna italiana del mercato immobiliare.

Nella speciale classifica dei paesi dell'Unione europea, l'Italia si colloca al penultimo posto sia per l'ammontare pro capite di debito, sia per la quota dei mutui casa in rapporto al Pil.

Le consistenze e le erogazioni di mutui in Italia rappresentano un decimo di quelle osservate in Germania o nel Regno Unito. E tuttavia mai le famiglie italiane sono state indebitate come oggi.

All'inizio del 1997 la consistenza dei mutui casa era di 38 miliardi di euro, al giugno di quest'anno, poco più di sei anni dopo, ammonta a 110 miliardi.

L'incremento per l'intero periodo è del 186%, circa il 19,5% all'anno. Ogni famiglia italiana (21,5 milioni) ha un debito medio di oltre 3.300 euro in mutui casa. Le famiglie italiane che hanno acquistato casa con un mutuo dall'inizio del 1997 al giugno 2003 sono circa 2.607.000 e ognuna risulta avere un debito superiore a 27.350 euro.



Un'autobotte della Parmalat Vergari e Suriano

Incontro ieri a Collecchio dei sindacati. La società ancora sotto tiro in Borsa, crolla il titolo

## Parmalat, i lavoratori chiedono garanzie

**MILANO** Tra le notizie su operazioni finanziarie con società dal nome inquietante (Buconero Llc.) e il continuo tam tam di voci allarmanti sul futuro del colosso dell'industria alimentare italiana, i lavoratori della Parmalat guardano al futuro. Certo, con preoccupazione, ma anche con la convinzione che almeno per quanto riguarda i conti presentati ufficialmente finora dalla società «la baracca può reggere».

Proprio ieri nello stabilimento di Collecchio (Parma), il sito produttivo più grande del gruppo (1100 addetti dei 3500 italiani e 15.000 in tutto il mondo) le organizzazioni sindacali hanno tenuto un incontro per discutere la piattaforma per il rinnovo dell'accordo di programma per i prossimi anni, dal momento che quello triennale del 2000 è in scadenza a dicembre. Ma il prossimo mese risulterà importante (se non decisivo) an-

che per capire quale futuro potrà permettersi effettivamente la Parmalat, dopo che la Consob ha sollevato dubbi sulla capacità dell'azienda di onorare i bond per circa 300 milioni di euro in scadenza proprio in dicembre. E, ufficialmente, i sindacati saranno informati sul quadro finanziario soltanto in occasione dell'incontro fissato per l'11 del mese prossimo per ridiscutere l'accordo di gruppo.

«Noi chiederemo chiarezza all'azienda su tutta la materia finanziaria - spiega il segretario generale della Flai Cgil di Parma, Antonio Mattioli - oltre a scelte chiare dal punto di vista industriale». A preoccupare i lavoratori e i loro rappresentanti è la sovraesposizione debitoria della Parmalat e il fatto che un'eventuale necessità di rientro finanziario si traduca in una brusca riduzione dei «costi», che significherebbe anche il sacrificio di siti produttivi e l'espul-

sione di lavoratori. «Ma il paradosso è che da un punto di vista industriale la Parmalat non ha mai potuto contare su una quota di mercato come quelle che ha oggi - sottolinea ancora Mattioli - né una crescita di volumi produttivi come quelli del 2003 rispetto al 2002». Solo che questa crescita è stata sostenuta, dal punto di vista finanziario, dai crediti concessi dalle banche e gli interrogativi sollevati dalla Consob potrebbero mettere tutto in discussione. Non solo: a porre la Parmalat in condizioni di debolezza di fronte al mondo del credito rischia di contribuire anche l'eventuale nuovo azzeramento (dopo quello di un anno fa) del management finanziario.

Di sicuro, per il momento, dal punto di vista delle relazioni sindacali, c'è la scadenza dell'accordo di programma. La nuova piattaforma in discussione in queste settimane nelle

assemblee dei lavoratori, tuttavia, indica all'azienda un percorso di politica industriale che non prescinde dal quadro finanziario: «Noi chiediamo che si abbandonino la strada della crescita attraverso le acquisizioni - dice il segretario della Flai Cgil - e sosteniamo invece il rafforzamento e lo sviluppo delle strutture produttive esistenti. In tre anni siamo riusciti a gestire anche i costi con la chiusura di otto stabilimenti che però non sono state traumatiche dal punto di vista occupazionale, dal momento che abbiamo contenuto gli esodi in circa 600 accompagnamenti alla pensione».

Ma se la Parmalat non riuscirà a dimostrare di avere le carte finanziarie in regola, da dicembre in poi lo scenario potrebbe cambiare bruscamente. E quest'ipotesi fa paura a tutti.

gp.r.

## Vogliamo lavoro, non cassa integrazione

Gli operai dell'Alfa di Arese protestano davanti alla Regione e al Corriere della Sera

Laura Matteucci

**MILANO** «No a un altro anno di cassa integrazione, vogliamo che si riportino le produzioni di auto ad Arese». E cominciata così, con questo slogan, la manifestazione dei lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese, per i quali, come annunciato dalla Fiat, il 9 dicembre scadrà la cassa integrazione. I lavoratori chiedono di poter rientrare in fabbrica a pieno regime, e temono che la cassa integrazione sia semplicemente una fase obbligatoria verso il licenziamento.

Sono arrivati da Arese con cinque pullman, lavoratori ancora impiegati e cassintegrati. La protesta è passata dalla sede della Regione Lombardia, e del governatore Roberto Formigoni, a quella del Corriere della Sera, in via Solferino. E da Formigoni una prima risposta è arrivata: è fissato per il 2 dicembre il tavolo di confronto su Arese in programma alla Regione Lombardia. Ma le incertezze sul futuro dell'area restano tutte.

«A ormai poche settimane dalla conclusione ufficiale dello stato di crisi proclamato dalla Fiat, il destino dell'area è ancora incerto - spiegano i responsabili Lavoro dei ds nazionale e milanese, Cesare Damiano e Matteo Bianchi - Nuove procedure di cassa integrazione stanno coinvolgendo altri settori dello stabilimento, mentre 489 lavoratori in mobilità secca rischiano di essere sacrificati e avviati al licenziamento già a partire dal 9 dicembre. La mobilitazione dei lavoratori chiede risposte più certe sul loro futuro e sul rilancio della vocazione produttiva dell'area, e questo non sarà possibile con lo spauracchio dei licenziamenti». Ancora: «Un prolungamento della cassa integrazione - riprendono Damiano e Bianchi - non dovrà corrispondere ad un periodo di ulteriore logoramento delle aspettative dei lavoratori. Per questo sarà necessario che la Regione Lombardia fornisca risposte più chiare in merito ai progetti di recupero dell'area, definendo il profilo delle aziende coinvolte e la loro disponibilità all'assorbimento dei lavoratori, così come previsto sin dal protocollo d'intesa siglato lo scorso febbraio con le parti sociali e i proprietari dell'area». I ds ricordano di aver sollecitato a livello nazionale la convocazione di un tavolo di trattativa con il governo e tutti i sog-



Una manifestazione degli operai dell'Alfa Romeo Massimo Di Nonno/mediamind

getti interessati per bloccare le procedure di mobilità.

La convocazione ai sindacati di un incontro per il 2 dicembre, arrivata nel

pomeriggio di ieri da parte del governatore lombardo, è commentata positivamente dai Cobas dell'Alfa. «Faremo il punto sul progetto di mobilità sostenibi-

le e valuteremo il decreto sulla proroga della cassa integrazione - dice Renzo Canavesi, leader dei Cobas - La Fiat ci dice che la cassa integrazione è indispen-

sabile per smaltire i motori accumulati, intanto però continua a produrre motori altrove. Il Lingotto continua il disimpegno da Arese, noi lotteremo perché questo non avvenga». «Il nostro obiettivo è di riportare ad Arese alcune produzioni fondamentali - aggiunge - Anzitutto quella del Vamia (il veicolo a basso impatto ambientale, ndr) ma anche quelle di spider e coupé attualmente assemblati dalle officine Pininfarina».

I cassintegrati dell'Alfa sono attualmente circa 600, ai quali si aggiungeranno, dal primo di dicembre, altri 55 lavoratori del reparto meccanica che andranno in cassa per 3 mesi consecutivi.

L'ennesima protesta delle tute blu dell'Alfa, partita ieri mattina, si è conclusa al Corriere, dove i lavoratori hanno anche consegnato una lettera per spiegare la situazione, e perchè una loro risposta ad un articolo firmato dal professor Pietro Ichino sul destino dell'Alfa è stata censurata. Giangiacomo Schiavi, redattore del Corriere, spiega: «Abbiamo ribadito che il caso Alfa ci interessa e daremo voce ai lavoratori dell'azienda. Non c'è stata alcuna censura, il fax con la lettera dei Cobas era stato inviato semplicemente ad un numero sbagliato. La voce dei lavoratori va ascoltata, e noi le daremo spazio».

## Milano

## Cento presidi dei Ds contro il caro vita

**MILANO** Oltre cento punti della città presidiati nelle giornate di oggi e domani contro il caro vita, i danni della destra al governo dell'Italia e di Milano, a sostegno delle proposte dei Ds in tema di politiche economiche e sociali. Questo l'impegno dei Democratici di sinistra del capoluogo lombardo per aprire una nuova stagione di governo, contro i guasti della Casa delle libertà.

Milano è la terza città del mondo nella classifica sul costo della casa e la diciassettesima in quella relativa al costo della vita. Secondo le stime più ottimistiche a Milano, guardando semplicemente all'ultimo anno e secondo i dati ufficiali, si possono riscontrare per alcuni generi alimentari, in particolare nel settore ortofruttilicolo, aumenti percentuali tra il 30 e 43%.

In questa situazione i Ds propongono alcuni punti su cui individuare misure estremamente concrete. A partire dalla chiusura definitiva della stagione dei tagli alla spesa sociale sui quali è concentrata la giunta Albertini in questi anni. Sul fronte del caro vita si sollecita l'attivazione di concerto con le organizzazioni dei commercianti di una più efficace opera di dissuasione nell'aumento dei prezzi.

Si chiede quindi l'avvio di una politica complessiva della casa, oggi totalmente assente su scala comunale, fondata su alcuni principi: la riqualificazione, secondo l'idea del «mix sociale», del quartiere a edilizia residenziale pubblica e la costruzione di nuovi insediamenti che consentano misure mirate per quanti necessitano di appartamenti in affitto a basso costo.

Va inoltre ripresa immediatamente la trattativa tra le parti su scala regionale che mettano in discussione l'introduzione indiscriminata dei ticket nella sanità. Si sollecita infine l'apertura di tavoli di lavoro pubblici che, sull'esempio di quanto proposto dal prefetto Ferrante, consentano di aprire un confronto e di ricercare soluzioni in relazione ai temi riguardanti le nuove povertà e le aree di marginalità sociale.

La sperimentazione partirà a dicembre. Cimoli: «Dal 2007-2008 il percorso potrà essere effettuato in 180 minuti»

## Da Milano a Roma in sole 4 ore di treno

**MILANO** Da dicembre sarà possibile, partendo da Milano, raggiungere la capitale in treno in 4 ore. Lo ha annunciato ieri il presidente ed amministratore delegato delle Ferrovie, Giancarlo Cimoli, a margine dell'inaugurazione, a Torino, della mostra «Stazioni. Luoghi per le città».

«A dicembre - ha detto Cimoli - attiveremo una sperimentazione per raggiungere Roma da Milano, sulla linea tradizionale, in quattro ore per effetto dell'introduzione di particolari slot sulle linee tradizionali».

Cimoli ha anche ricordato che «dal 2007-2008, quando sarà collegata la tratta ad alta velocità, il percorso Milano-Roma sarà possibile effettuarlo in tre ore». Ed ha aggiunto che «entro il 2010 la capacità di trasporto sulle principali tratte aumenterà del 40% per effetto delle realizzazioni in corso e l'introduzione di nuove tecno-

logie».

Cimoli ha anche assicurato che sarà pronto per il 2007-2008 tutto il sistema ferroviario ad alta velocità da Torino a Napoli, mentre già fra tre anni e mezzo sarà pronta la Torino-Novara.

Altro sforzo, secondo Cimoli, è quello che le Ferrovie stanno facendo per i pendolari: «Abbiamo comprato molti treni nuovi ed altri 140 ne compreremo - ha precisato il presidente e ad delle Ferrovie - ed inoltre entro due anni e mezzo tutte le 5.500 carrozze dei treni pendolari avranno l'aria condizionata». Quanto alla sporcizia delle carrozze, Cimoli ha ricordato di aver cambiato il contratto con le imprese addette e di contare anch e sulla collaborazione degli utenti.

Ritardi? La rete è quasi la stessa di 50 anni fa, ha rivendicato il manager, ma il 90% dei treni arriva oggi in orario mentre solo 10 anni fa tale

percentuale era del 70%.

Quanto alle tariffe, Cimoli ha fatto presente che in un prossimo futuro sarà indispensabile porvi mano poiché «stiamo spendendo moltissimo comprando i treni con il nostro cash-flow: sarà comunque una decisione del Governo e del Cipe».

L'esposizione inahurata a Torino raccoglie le tavole, il plastico e la videoanimazione del progetto vincitore del concorso di Torino Porta Susa, il gruppo francese Arep (capogruppo Jean-Marie Duthilleul ed Etienne Tricaud) - Silvio D'Ascia - Agostino Magnagni. La mostra, allestita alla Cavallerizza e aperta al pubblico fino al 20 dicembre, permette al pubblico di vedere come sarà la nuova stazione e, soprattutto, il suo inserimento nel piano urbanistico che ridisegnerà interamente l'assetto della zona Spina 2.

**COMUNE DI TAGLILO MONFERRATO**  
COMUNITA' MONTANA ALTA VAL LEMME  
ALTO OVADESE  
Provincia di Alessandria

Avviso di deposito e pubblicazione del progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.I. in adeguamento al Piano di assetto idrogeologico PAI.

**Il Sindaco**  
In esecuzione della deliberazione consiliare n.31 del 29 settembre 2003 di adozione del progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.I. in adeguamento al Piano di assetto idrogeologico PAI

**rende noto**  
Che il progetto preliminare di variante è pubblicato per estratto all'albo pretorio ed è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi dal 24.11.2003 al 23.12.2003, durante i quali chiunque può prenderne visione nei seguenti orari:  
- giorni feriali dalle 9,00 alle 12,00  
- giorni festivi dalle 9,30 alle 11,30  
Che nei successivi trenta giorni, dal 24/12/2003 al 22/01/2004, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in duplice copia di cui una in bollo, mediante consegna o invio agli uffici comunali.

Tagliolo M.to, li  
Il Sindaco Lino Carlo RAVA

**COMUNE DI TAGLILO MONFERRATO**  
COMUNITA' MONTANA ALTA VAL LEMME  
ALTO OVADESE  
Provincia di Alessandria

Avviso di deposito e pubblicazione del progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.I.

**Il Sindaco**  
In esecuzione della deliberazione consiliare n.35 del 30 ottobre 2003 di adozione del progetto preliminare di variante strutturale al P.R.G.I.

**rende noto**  
Che il progetto preliminare di variante è pubblicato per estratto all'albo pretorio ed è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi dal 24.11.2003 al 23.12.2003, durante i quali chiunque può prenderne visione nei seguenti orari:  
- giorni feriali dalle 9,00 alle 12,00  
- giorni festivi dalle 9,30 alle 11,30  
Che nei successivi trenta giorni, dal 24/12/2003 al 22/01/2004, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in duplice copia di cui una in bollo, mediante consegna o invio agli uffici comunali.

Tagliolo M.to, li  
Il Sindaco Lino Carlo RAVA

**COMUNE DI RONCADELLE**  
(Provincia di Brescia)

Estretto avviso di gara pubblico incanto per l'affidamento in concessione del servizio di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni dal 01/01/2004 al 31/12/2008. Ente appaltante: Comune di Roncadelle (Bs). Sistema di gara: pubblico incanto, D.Lgs. n. 175/95 e s.m.i., con aggiudicazione alla ditta che avrà effettuato l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23 lett. b) del D.Lgs. 157/1995 e s.m.i. Importo a base d'asta: Euro 400.000,00 per il periodo dal 1 gennaio 2004 al 31 dicembre 2008 (80.000,00 Euro di minimo garantito annuo a favore dell'Ente per anni cinque di durata dell'appalto). Termine per la presentazione delle offerte: l'offerta dovrà pervenire presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Roncadelle, via Roma, 50 - 25030 RONCADELLE (BS), ENTRO LE ORE 12.00 DEL 07 GENNAIO 2004 ed essere indirizzata all'Ufficio Tributi; apertura delle buste il 1° giorno lavorativo successivo al termine per la presentazione delle offerte, alle ore 10.00. Modalità di presentazione: come da bando integrale affisso all'Albo Pretorio comunale o scaricabile dal sito internet comunale [www.comune.roncadelle.bs.it](http://www.comune.roncadelle.bs.it). Per informazioni e copia dei documenti rivolgersi all'Ufficio Tributi del Comune (tel. 030259682), dalle ore 10.30 alle ore 12.30 nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì. Responsabile del procedimento: Dr. Giovanni Rocca Roncadelle, 28 ottobre 2003

Il Responsabile dell'Area Finanziaria-Tributaria  
Dr. Giovanni Rocca